

Relazione didattica 2006-2007

L'organizzazione della rilevazione

Per quanto riguarda i corsi in presenza, anche per l'a.a. 2006/2007 il questionario di valutazione della didattica è stato somministrato nel corso delle lezioni, privilegiando, nei limiti del possibile, le ultime settimane di ciascun corso, nel rispetto delle indicazioni di Ateneo che prevedono la distribuzione quando sia siano già svolte almeno tre quarti delle ore di lezione in programma.

La distribuzione e la raccolta dei questionari è stata coordinata e realizzata interamente dai Manager didattici della Facoltà di Lettere e Filosofia, previo accordo con i docenti titolari degli insegnamenti. I Manager didattici si sono inoltre occupati della presentazione dell'iniziativa agli studenti, al fine di favorirne il coinvolgimento.

Il questionario di valutazione degli insegnamenti dei corsi a distanza è stato inserito in rete, nel sito web dei relativi corsi di studi. Per l'a.a. 2006/07 sono stati inseriti on line i questionari degli insegnamenti del I anno di corso e i dati sono stati registrati dal 7 gennaio 2007 (prima sessione utile per sostenere gli esami per l'a.a. 2006/07) al 31 maggio 2007. Nel giugno 2007 i dati, registrati a cura del Consorzio Omnicom, sono stati consegnati all'Ufficio Statistica. Nell'a.a. 2007/08 saranno inseriti i questionari relativi agli insegnamenti del II anno di corso e l'anno successivo anche quelli relativi agli insegnamenti del III anno dei corsi di laurea. Lo strumento adottato è il questionario di Ateneo predisposto per gli insegnamenti in presenza, approvato dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, opportunamente modificato per le parti che si riferiscono specificamente alla metodologia didattica a distanza, per cui la numerazione delle domande non è identica a quelle relative ai corsi di studio tradizionali. Il questionario è stato compilato dagli studenti prima di effettuare l'iscrizione per sostenere l'esame di ogni singolo insegnamento. La valutazione dei corsi di studio, essendo limitata al primo anno di corso, consente una visione parziale dell'intero iter formativo e, ovviamente, non è possibile fare alcun confronto con gli anni accademici precedenti

Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti

Sulla base dei dati forniti dai Manager didattici, ricavati sul sito Valmon, alla pagina <http://www.unife.it/valutazione-didattica>, la Commissione Didattica è in grado di rilevare con piacere che il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti (Q20: Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?) è complessivamente alto per tutti i Corsi di Studio della Facoltà. La media di valutazione riportata supera anche la media di Ateneo ed è in aumento rispetto all'a.a. 2005/2006. La Commissione si propone di individuare in tempi brevi gli strumenti più idonei per intervenire con azioni correttive sui casi in cui la valutazione degli studenti non è positiva, tenendo tuttavia ben presente che le valutazioni stesse degli studenti vanno prese "cum grano salis" e richiedono a loro volta un'interpretazione che non sempre è quella più ovvia (si vedano a questo proposito le considerazioni svolte nel paragrafo conclusivo di questa relazione).

L'analisi degli aspetti critici evidenziati dall'indagine

I risultati della valutazione dell'a.a. 2006/2007 mettono in evidenza alcuni punti critici. In particolare, vengono evidenziati alcuni punti con "valutazione insoddisfacente" (ovvero con un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7):

- Q1: *Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?*

Rispetto ai risultati dell'a.a. 2005/2006 gli studenti ribadiscono che il carico di lavoro complessivo è da ritenersi troppo oneroso, anche se il punteggio è in leggero miglioramento. Tale percezione degli

studenti andrebbe forse sviscerata nel dettaglio con possibili domande di precisazione, perché dalla pura analisi del dato numerico non si riescono a ricavare le effettive motivazioni.

La Commissione imputa questo risultato all'eccessiva frammentazione didattica, dovuta ad un diffuso errore di progettazione dei nuovi corsi di studio triennali post-riforma (un problema che riguarda la maggior parte degli atenei italiani). Anche il numero di ore di lezione previste per ogni insegnamento ha prodotto un aumento del carico di lavoro per gli studenti. La commissione valuta che, per ristabilire le giuste proporzioni, le ore di lezione frontale per credito dovrebbero essere pari a 5 (salvo, ovviamente, che per gli insegnamenti che prevedono attività di laboratorio o di esercitazione). E' facile mostrare che solo in questo modo il carico di lavoro degli studenti sarebbe confrontabile a quello del vecchio ordinamento. D'altra parte, un rapporto di 7-8 ore di lezione frontale per credito formativo comporta un abnorme del numero di ore di lezione annue rispetto al vecchio ordinamento ante-riforma (mediamente 480 all'anno contro le 300 circa del vecchio ordinamento), e dunque del carico di studio, con conseguenze negative anche sull'organizzazione della didattica e sul numero di studenti fuori corso. Inoltre la Commissione valuta negativamente questo drastico aumento dell'impegno in aula degli studenti a scapito dello studio individuale. La Commissione ritiene infatti che il grado di autonomia degli studenti nella formazione universitaria dovrebbe essere superiore a quello che caratterizza gli studi scolastici, mentre nell'organizzazione didattica attuale (con 7-8 ore di lezione frontale per credito) i livelli di autonomia degli studenti universitari sono confrontabili solo a quelli degli alunni della scuola materna. (mediamente 6 ore di lezione al giorno).

Q 2. L'organizzazione complessiva (orario, esami...) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?

Gli studenti continuano a lamentare problemi nell'organizzazione complessiva dei corsi: il dato è in leggero miglioramento rispetto all'anno accademico precedente ed è in linea con la media di Ateneo.

Come rilevato nella domanda precedente, la crescita del numero di insegnamenti e delle ore di lezione provoca una congestione dell'orario delle lezioni. Si deve rilevare inoltre che manca, ad oggi, un'equilibrata distribuzione del numero di insegnamenti previsti nei semestri: questo comporta per gli studenti una concentrazione maggiore di lezioni in uno dei due periodi didattici a scapito dell'altro.

Per quanto riguarda gli appelli d'esame, nelle diverse sessioni, si continuano a riscontrare casi di sovrapposizioni di date di insegnamenti obbligatori: in tal modo lo studente non è in grado, nonostante i numerosi appelli fissati dai docenti nell'arco dell'anno, di sostenere tutti gli esami previsti da piano degli studi in tempi ragionevoli.

Q12: Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)

Q13: I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative sono adeguati?

I contenuti di queste domande sono tutti relativi alle carenze strutturali della Facoltà di Lettere e Filosofia. E' da notare come i risultati del tutto insoddisfacenti dello scorso anno accademico siano in netto miglioramento anche se non ancora sufficienti. Tale miglioramento è certamente imputabile all'acquisizione delle nuove aule di via Paradiso (Dipartimento di Scienze storiche), anche se l'installazione della attrezzature è avvenuta nel corso dell'anno accademico e non all'inizio come si auspicava. Permane invece la necessità di migliorare le attrezzature e il livello di manutenzione dei locali di Palazzo Tassoni.

Q14: Il servizio bibliotecario, in quanto a spazi, orari, prestito e dotazione libri, è adeguato alle esigenze degli studenti?

Per quanto riguarda il servizio bibliotecario le valutazioni degli studenti indicano che vi è ancora spazio per un miglioramento. La parziale insoddisfazione degli studenti potrebbe essere ricondotta alla mancanza di spazi di studio adeguati più che a carenze del servizio in quanto tale. Naturalmente la prevista ristrutturazione della biblioteca dovrebbe risolvere questo problema, per cui la Commissione auspica che i lavori di ristrutturazione procedano speditamente.

Q16: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?

Si rileva, come già nello scorso anno accademico, che le conoscenze preliminari non vengono percepite dagli studenti come sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione.

Q17: La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?

Gli studenti continuano a dichiarare di non essere in grado di accompagnare la frequenza alle lezioni ad una regolare attività di studio. Tale dato, che registra una leggera flessione, ma è di poco superiore alla media di Ateneo, conferma le considerazioni fatte riguardo alla domande Q1 e Q2. La svalutazione del ruolo dello studio individuale e dell'autonomia degli studenti nel percorso di apprendimento è una delle conseguenze più perniciose (certamente al di là delle intenzioni) della riforma degli ordinamenti universitari.

L'unico punto con "valutazione molto insoddisfacente" (ovvero con un punteggio inferiore a 6) è la domanda Q15: *Il servizio informatico è conforme, a livello di efficienza e quantità dei computer, alle esigenze degli studenti?*

Il servizio informatico della Facoltà è ritenuto carente. In effetti si sono riscontrate nel corso dell'anno accademico non solo difficoltà legate al funzionamento delle attrezzature informatiche ma anche la mancata presenza di un referente in grado di soddisfare tutte le complesse esigenze della Facoltà e la continuità nel servizio di apertura del laboratorio riservato agli studenti.

Pare opportuno sottolineare come il dato relativo alla domanda Q18 (*Gli argomenti trattati sono risultati nuovi rispetto a quelli affrontati in insegnamenti precedenti?*), che nell'a.a. 2005-2006 risultava non del tutto soddisfacente, sia ora ampiamente positivo con una valutazione superiore ai 7 punti e alla media di Ateneo.

Analisi per Corso di Studio

Come si può desumere dalle considerazioni seguenti, relative ai singoli corsi di studio della Facoltà, dall'analisi delle schede non emergono significative differenze. L'unico dato sensibilmente discordante, ma non influente sulla qualità dei corsi, riguarda la domanda Q21 (*La possibilità di sostenere l'esame tramite prove parziali rappresenta una facilitazione per il superamento dell'esame?*): gli studenti della Facoltà segnalano in generale un apprezzamento per tale opportunità, mentre gli iscritti al corso di laurea in Filosofia si pongono in netto contrasto con questa tendenza.

Va sottolineato tuttavia, come le prove parziali siano, al momento, in contrasto con una deliberazione della Facoltà secondo la quale le prove d'esame dovrebbero avere luogo al di fuori dei periodi didattici. L'obiettivo di questa deliberazione era quello di evitare il ben noto fenomeno dello "spopolamento" delle aule di alcuni corsi, dovuto alla necessità da parte degli studenti di prepararsi per qualche "prova parziale" relativa a un altro insegnamento. Questo problema si intreccia con quello, sopra rilevato, dell'eccessivo numero di ore di lezione che lascia pochissimo spazio allo studio individuale, per cui gli studenti sono costretti a disertare le ore di lezione dei corsi in cui non sono previste prove parziali per prepararsi adeguatamente a superare una prova parziale

relativa a un altro insegnamento. Questa è una situazione insostenibile che vede anche una sistematica violazione da parte di alcuni docenti di una deliberazione della facoltà e crea uno squilibrio fra i corsi i cui docenti rispettano la regola in vigore e quelli i cui docenti non la rispettano. La Commissione ha deciso dunque di sollevare questo problema in uno dei prossimi Consigli di Facoltà e di sollecitare la Facoltà stessa a prendere decisioni chiare e uniformi. Se le prove parziali devono essere reintrodotte, allora è necessario che la facoltà deliberi in modo da permettere a *tutti* i docenti di utilizzare questo strumento (e non solo a quelli che decidono di usarlo violando la regola attualmente in vigore), prevedendo le conseguenze di questa scelta per gli studenti e mettendo in atto tutte le azioni necessarie per consentire agli studenti di superare gli esami (incluse le prove parziali) nel migliore dei modi per *tutti* gli insegnamenti della Facoltà.

Dai risultati della rilevazione dell'anno accademico 2006/2007 per quanto concerne il corso di studio di **Comunicazione pubblica della cultura e delle arti (immagine, musica, spettacolo)** le domande relative a carico di lavoro (Q1) e organizzazione complessiva (Q2) registrano dei miglioramenti rispetto all'a.a. 2005/2006 e si stanno allineando in modo graduale con la media di Facoltà.

I punti deboli del corso di studio, ovvero dove i valori rilevati risultano decisamente insoddisfacenti, non riguardano direttamente la didattica del corso di studi bensì le carenze strutturali della Facoltà (Q12, Q13, Q14, Q15).

Tra le valutazioni non del tutto soddisfacenti si segnala la domanda relativa alle conoscenze preliminari (Q16) che non vengono percepite dagli studenti come sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione. Inoltre la domanda Q17, relativa all'attività di studio individuale durante i periodi di frequenza alle lezioni ha subito una leggera flessione rispetto all'a.a. 2005/2006 e conferma il dato di Facoltà.

Le valutazioni complessive evidenziano tra i punti di forza la disponibilità e la capacità del docente a motivare e stimolare lo studente (Q9, Q10, Q11).

Dalla lettura dei risultati della rilevazione dell'anno accademico 2006/2007 per il corso di studio di **Filosofia** emergono le seguenti considerazioni.

Permane una valutazione decisamente insoddisfacente per quanto concerne il servizio informatico (Q15) anche se si riscontra un leggero miglioramento, in linea con i dati di Facoltà. Anche la domanda relativa alle prove parziali (Q21) registra una valutazione negativa, in flessione rispetto alla media di Facoltà e ai dati dell'a.a. 2005/2006: si sottolinea in ogni caso che tale dato non influisce negativamente sulla qualità del corso, esprimendo solamente un'opinione degli studenti sull'opportunità o meno di poter sostenere prove parziali.

Unica valutazione non del tutto soddisfacente riguarda il dato relativo all'attività di studio individuale durante i periodi di frequenza alle lezioni (Q17) che è comunque in linea con la Facoltà. Nel complesso si evince come il corso di studio goda di ottima salute con molti dati superiori alla media dell'intera Facoltà.

I risultati della valutazione dell'a.a. 2006/2007 per il corso di laurea in **Lettere** registrano un sensibile miglioramento rispetto al precedente anno accademico.

Il valore medio delle risposte fornite è infatti positivo con voti, in alcuni casi, superiori all'8.

Viene evidenziata la disponibilità e la competenza del personale docente e una generale soddisfazione per il corso di studi nel complesso.

Solamente il valore che riguarda il servizio informatico (Q15) risulta essere decisamente insoddisfacente, mentre le domande che registrano una valutazione non del tutto soddisfacente confermano le identiche situazioni di carenza infrastrutturale registrate in Facoltà; anche i dati riguardanti carico di lavoro complessivo (Q1) e organizzazione degli insegnamenti (Q2) sono in linea con le considerazioni di Facoltà.

Dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica del corso di laurea in **Lingue e Letterature straniere** emerge un generale apprezzamento della didattica da parte degli studenti: il valore medio delle risposte fornite complessivamente dagli studenti è infatti positivo e sottolinea la disponibilità e la competenza del personale docente.

Non si riscontrano particolari situazioni di sofferenza: nessun valore risulta essere decisamente insoddisfacente. Le domande che registrano una valutazione non del tutto soddisfacente riguardano i medesimi aspetti commentati per la Facoltà.

In particolare, i dati (in leggera flessione rispetto all'a.a. 2005/2006) su carico di lavoro complessivo (Q1) e organizzazione degli insegnamenti (Q2) si può ricondurre alla particolarità del corso di studio che, con i lettorati di lingua, impegna lo studente in aula per molte ore.

Altre situazioni di carenza, anche se con un lieve miglioramento, riguardano locali, attrezzature, servizio informatico e bibliotecario (Q13, Q14, Q15): questi aspetti non sono però di diretta competenza del corso di laurea.

Le domande Q16 e Q17 riconfermano il dato di Facoltà e si ricollegano alle considerazioni su carico di lavoro già discusse.

In netto miglioramento rispetto all'a.a. 2005/2006, e con un risultato ampiamente positivo, il valore della domanda Q18: *Gli argomenti trattati sono risultati nuovi rispetto a quelli affrontati in insegnamenti precedenti?*

Per quanto riguarda il corso in **Operatore del turismo culturale**, dalle rilevazioni operate tramite i questionari on line, somministrati per l'a.a. 2006/07 agli studenti del primo anno, si evince un buon grado di soddisfazione su tutti gli insegnamenti, in particolare per quanto concerne le attività didattiche integrative (domanda Q3), e la disponibilità dei docenti (Q10), che gli studenti dichiarano essere disponibili ed esaurienti in occasione di richieste di chiarimento.

Il livello di soddisfazione inoltre aumenta in riferimento alle domande Q5: "E' interessato agli argomenti dell'insegnamento" e Q17: "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?" che riportano un valore decisamente positivo.

Le risposte che registrano una certa flessione, sono quelle relative alle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (Q6) e in riferimento all'efficacia delle informazioni inserite nell'area del sito dedicata all'insegnamento (Q7).

Le risposte alle domande Q13 e Q14 evidenziano il desiderio di circa il 50% degli studenti di svolgere ulteriori attività formative on line nei singoli insegnamenti e oltre il 22% riterrebbe utile svolgere anche ulteriori attività formative in presenza.

Il valore mediano per tutte le domande del questionario è 7 e 10 per le domande Q5 e Q17.

Per quanto riguarda la **Laurea Specialistica in Progettazione e gestione degli eventi e dei percorsi culturali**, poiché 5 insegnamenti su 11 previsti al primo anno di corso non sono stati valutati, a causa del numero esiguo di risposte ottenute, non si ritiene opportuno fare un'analisi dei dati.

I risultati della valutazione dell'a.a. 2006/2007 per il Corso di Studio in **Scienze dell'educazione** mettono in evidenza come alcuni aspetti ritenuti decisamente insoddisfacenti per l'anno accademico passato, siano ora soggetti ad un considerevole miglioramento.

Restano alcuni punti critici con valutazione insoddisfacente, che risultano essere i medesimi messi in risalto per la Facoltà e che vanno a costituire i punti di debolezza del corso stesso.

In *primis* gli studenti ribadiscono che il carico di lavoro complessivo è da ritenersi troppo oneroso (Q1), anche se il punteggio è in leggero miglioramento. Nel caso specifico per Scienze dell'educazione, tale risultato è dovuto alla frammentazione dei singoli insegnamenti in due o tre moduli che vanno ad aumentare il numero di ore di lezione, provocando un aumento sproporzionato dell'impegno in aula degli studenti a scapito dello studio individuale.

Punto critico resta l'organizzazione complessiva dei corsi (Q2): il dato è tuttavia migliorato rispetto all'anno accademico precedente ed è in linea con la media di Facoltà. La bi-trimodularità degli

insegnamenti, provoca una congestione dell'orario delle lezioni, richiedendo una frequenza dello studente per molte ore al giorno e spesso si verifica una disomogeneità degli insegnamenti nei semestri. In alcuni casi i diversi moduli che compongono un insegnamento, vengono svolti in semestri diversi invece di essere concentrati nel medesimo periodo didattico: questo tipo di scelta rischia di ripercuotersi sul regolare *iter* di svolgimento degli esami, rallentandone la procedura di registrazione. Ad esempio, uno studente rischia di vedersi registrato l'esame completo a distanza di parecchi mesi dal sostenimento del primo modulo.

Viene confermato il dato di Facoltà relativo alle carenze strutturali (Q12, Q13, Q14), anche se migliorato rispetto al precedente anno accademico.

Si rileva inoltre che le conoscenze preliminari (Q16) non vengono percepite dagli studenti come sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione: tale dato ha subito una leggera flessione rispetto all'anno accademico precedente e risulta di poco inferiore anche della media di Facoltà.

In linea con la Facoltà e invariato rispetto all'a.a. 2005/2006 resta il dato relativo all'attività di studio individuale durante i periodi di frequenza alle lezioni (Q17).

L'unico punto con valutazione molto insoddisfacente, resta il servizio informatico (Q15) ritenuto carente, anche se in sensibile miglioramento dall'anno precedente.

Tra i punti di forza del Corso di Studio, i dati mettono in evidenza come gli studenti si dichiarino soddisfatti complessivamente degli insegnamenti (Q20) e ritengano che il docente stimoli l'interesse verso la disciplina (Q9), con un punteggio anche superiore alla media di Facoltà.

Buono anche il dato relativo alla chiarezza delle modalità degli esami (Q6).

Per quanto riguarda il corso in **Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale**, le risposte date dagli studenti evidenziano un buon livello di soddisfazione espresso per gli insegnamenti previsti al primo anno di corso.

I dati rilevati mettono in evidenza l'interesse degli studenti per i contenuti degli insegnamenti (domanda Q5), che registra un valore mediano di 10, e un parere estremamente favorevole in relazione alle attività didattiche integrative (domanda Q3).

Alla domanda Q14: "Per gli obiettivi formativi di questo insegnamento riterrebbe utile la possibilità di svolgere ulteriori attività formative in presenza?" le risposte si distribuiscono per oltre il 40% nelle due risposte negative, mentre meno del 60% esprime un parere favorevole ad impegnarsi in altre attività in presenza, oltre a quelle già previste nel corso di studio; ciò probabilmente anche in considerazione del fatto che molti degli studenti iscritti al corso sono anche lavoratori e difficilmente riuscirebbero ad essere presenti per svolgere ulteriori attività di studio presso la sede universitaria. Dato confermato anche dall'alta percentuale delle risposte registrata in riferimento alla domanda relativa all'utilità di svolgere ulteriori attività formative on line, complessivamente circa il 70% di risposte positive.

Il valore mediano per tutte le domande del questionario è 7 e 10 per le domande Q5.

Da evidenziare che oltre il 90% degli studenti esprime una valutazione positiva alla domanda Q18: "E' complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?".

La diffusione dei risultati all'interno della Facoltà

I risultati della rilevazione dell'a.a. 2006/2007 (e di quella dell'anno precedente) sono a disposizione sul sito internet <http://www.unife.it/valutazione-didattica>

Anche gli studenti hanno accesso a questo sito e possono monitorare i risultati della valutazione per Facoltà e per corso di studio.

Ogni singolo docente, titolare di insegnamenti valutati, può inoltre autonomamente decidere di rendere pubblica la propria valutazione.

I manager didattici hanno inoltre linkato ai siti internet dei corsi di studio della Facoltà la pagina della Valutazione della didattica per permettere una maggiore partecipazione degli studenti: in tal modo il singolo studente può verificare il risultato ufficiale della compilazione in aula dei

questionari. Questa modalità di consultazione dei dati viene inoltre ricordata agli studenti in aula in occasione della distribuzione delle schede di valutazione.

Azioni di intervento promosse in seguito agli stimoli provenienti dal monitoraggio

La Commissione ha avviato le seguenti azioni relative ai problemi sopra evidenziati:

Q1: Nonostante la Facoltà di Lettere e Filosofia si sia notevolmente adoperata negli ultimi anni per migliorare la situazione, riducendo il numero di esami e il numero di ore di lezione per credito (da 7-8 a 5-6), evidentemente ci vuole del tempo perché la situazione si normalizzi. La commissione rileva tuttavia che questa percezione di un eccessivo carico didattico da parte degli studenti è forse dovuta anche a una scarsa comprensione da parte degli studenti del rapporto fra crediti e carico didattico. Da rilevazioni informali emerge che, secondo una percezione diffusa fra gli studenti, la frequenza delle lezioni dovrebbe essere di per sé sufficiente a sostenere l'esame con un buon profitto e lo studio individuale non dovrebbe essere neppure necessario (o necessario solo in minima parte). Le cause profonde di questa percezione distorta da parte degli studenti dell'importanza dello studio individuale nella formazione universitaria vanno probabilmente ricercate anche nelle trasformazioni della scuola superiore e nella tendenza, che sembra inarrestabile, verso una riduzione dell'autonomia degli studenti a favore di una concezione assistenziale e iperprotettiva delle istituzioni didattiche.

Q2: La Commissione ha deciso di chiedere un maggiore coinvolgimento dei presidenti di corso di laurea per evitare in futuro i problemi evidenziati nell'analisi delle risposte a questa domanda. In particolare si prosegue nel lavoro di ottimizzazione degli orari e della distribuzione dei corsi fra i semestri già avviato con buoni risultati negli anni precedenti. Per quanto riguarda la tendenza da parte dei docenti a considerare prioritarie le proprie esigenze personali (riguardo agli orari delle lezioni e degli esami) rispetto a quelle degli studenti, si tratta di una tendenza difficile da contrastare, sebbene la Presidenza si sia notevolmente adoperata negli ultimi due anni in questa direzione con risultati che cominciano a essere soddisfacenti.

Q13: Per quanto riguarda il miglioramento delle attrezzature c'è un impegno alla piena collaborazione da parte del Dipartimento di Scienze Umane e si prevede un netto miglioramento anche in conseguenza dell'assegnazione funzionale alla facoltà di Lettere del tecnico Flavio Grandini, in servizio al Centro Linguistico di Ateneo.

Q15: La situazione dovrebbe essere migliorata con l'acquisizione da parte della Facoltà di Lettere del tecnico Flavio Gandini, tuttavia bisogna al più presto progettare una ristrutturazione dell'aula informatica, possibilmente aumentando il numero di postazioni e individuando uno spazio più idoneo per la sua ubicazione. Il Preside si riserva di affrontare l'argomento al più presto con i Direttori dei Dipartimenti di Scienze Storiche e di Scienze Umane.

Q16: La Commissione porterà questo problema all'attenzione della Facoltà per individuare le opportune azioni correttive (e.g. organizzazione di corsi extra-curricolari) nei limiti delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i problemi specifici evidenziati nei singoli corsi di studio, la Commissione chiederà ai Presidenti di Corso di Laurea e ai Manager didattici di sottoporli al più presto all'attenzione dei relativi Consigli.

Conclusioni e commenti

La Commissione, richiamando la parte conclusiva della propria relazione relativa all'a.a. 2005/2006 rileva con soddisfazione che l'entrata in servizio dei Manager didattica ha sensibilmente migliorato il rapporto con gli studenti, il lavoro dei Consigli di Corso di Studio e, in generale, l'attività complessiva della Facoltà. L'acquisizione della aule di Via Paradiso ha migliorato drasticamente la situazione per quanto riguarda le infrastrutture, tuttavia la successiva perdita della aule situate al piano terra di Palazzo Tassoni (dovuta alla necessaria ristrutturazione della biblioteca) ha riportato la Facoltà in una situazione di pre-allarme per quanto riguarda gli spazi. I problemi relativi all'eccessivo carico di lavoro degli studenti (prima causa dell'alto numero di studenti fuori corso) dovrebbe avviarsi a soluzione con la ristrutturazione dei corsi di studio che in parte è già avvenuta (tutti i corsi di laurea, tranne quello in Scienze dell'Educazione hanno revisionato i piani di studio portando a 5-6 il numero minimo di crediti per esame) e si concluderà nel 2009/10 quando verranno attivati in nuovi corsi di studio in attuazione della 270.